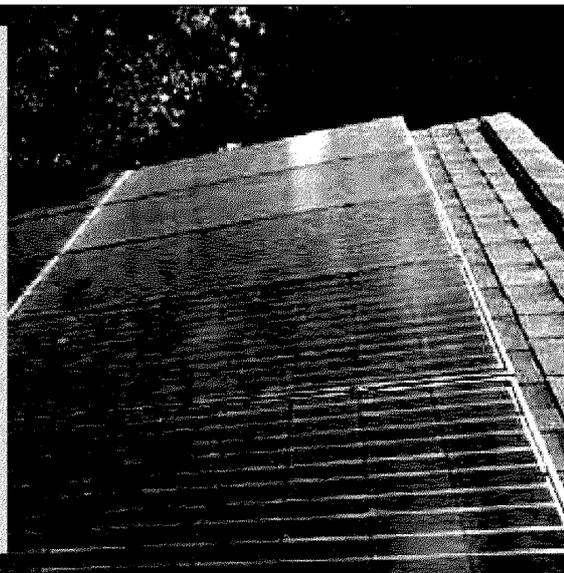


L'Europa resta in testa. Alla Penisola spetta il primato degli impianti entrati in esercizio

Fotovoltaico, l'Italia è sul podio

Il settore crea un giro d'affari di 14,8 miliardi di euro

Gli impianti in esercizio		
Paese	2011 (MW)	2010 (MW)
Italia	9.370	2.323
Germania	7.400	7.410
Francia	1.510	720
Belgio	850	Nd
Inghilterra	700	50
Spagna	500	100
Cina	2.000	-
Stati Uniti	1.700	880
Giappone	1.100	1.000
Australia	700	200
India	150	-
Totale Europa	21.000	11.950
Totale Mondo	27.700	14.850



Pagina a cura
DI TANCREDI CERNE

Italia primo paese al mondo nel settore fotovoltaico. E il risultato emerso dal secondo Osservatorio per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, realizzato dalla Fondazione Silvio Tronchetti Provera insieme all'Agenzia per l'innovazione. I dati parlano chiaro. Nel mercato mondiale del fotovoltaico l'Europa resta in testa, mentre all'Italia spetta il primato degli impianti entrati in esercizio lo scorso anno su scala globale, pari a 9,37 GW (valore che corrisponde al 44,6% della quota di mercato in Europa e a oltre il 33,8% nel resto del mondo).

Un settore capace di generare in Italia un volume d'affari pari a 14,8 miliardi di euro, anche se il dato di fine 2011 risente di una contrazione rispetto ai ricavi registrati nell'anno precedente.

«Il totale degli impianti fotovoltaici attivi alla fine del 2011 in Italia è pari a 328 mila unità, 173 mila circa (53%) dei quali allacciati nel corso dello scorso anno di cui solo 126 mila

circa (38%), tuttavia, effettivamente installati», si legge nel rapporto secondo cui il passaggio alle forme di incentivazione successive al secondo conto energia si è tradotto in una riduzione sempre più evidente della potenza di nuova installazione.

L'effetto atteso di redistribuzione delle nuove installazioni a favore di impianti di più piccola dimensione, elemento ispiratore della riforma del sistema di incentivazione, nella pratica non si è dunque realizzato. Le ragioni di questo vanno ricercate nella estrema turbolenza normativa che ha colpito di più gli operatori deboli (ovvero i medi investitori della fascia 20-200 kW) rispetto a chi aveva messo in conto taglie di investimento superiori; ma anche nel fatto che sono diversi i potenziali di mercato.

«Se si fosse voluto, a parità di totale installato, commutare la potenza che nel 2011 è stata appannaggio degli impianti grandi e delle centrali in impianti di taglia media (20-200 kW) si sarebbero dovuti installare circa 52 mila impianti (+350% rispetto al numero effettivamente registrato

nel 2011)», hanno avvertito gli esperti dell'Agenzia per l'innovazione secondo cui un cambio sostanziale nel mix di impianti verso le taglie basse non può che accompagnarsi a una riduzione dell'installato annuale.

E cosa dire del volume d'affari messo a segno dal fotovoltaico italiano negli ultimi anni?

In base ai dati dell'Agenzia per l'innovazione il comparto degli impianti residenziali e commerciali (che comprende gli impianti fino a 20 kW di potenza installata) ha fatto registrare un fatturato più basso tra tutti i segmenti di mercato, con una riduzione rispetto al valore 2010 di oltre il 30%. Una dinamica non dissimile si osserva nel comparto de-



gli impianti industriali, che ha sperimentato la riduzione più consistente rispetto al volume d'affari del 2010 tra i vari segmenti di mercato, con una contrazione del 38%.

Questi impianti, così come quelli residenziali, hanno visto diminuire il loro peso sul volume d'affari complessivo a causa della crescente attenzione che gli operatori e gli investitori hanno riservato agli impianti di maggiore taglia: il segmento dei grandi impianti, con taglia compresa tra i 200 e i 1.000 kW, nel corso del 2011 ha generato un volume d'affari

complessivo di 5,7 miliardi di euro, più del doppio di quello degli impianti residenziali e industriali. Non solo.

Secondo gli esperti dell'Osservatorio, un incremento di efficienza energetica pari al 23% potrebbe far risparmiare al nostro paese circa 2,5 miliardi all'anno di bolletta energetica e circa 500 milioni di euro di costi delle esternalità ambientali. «Il vantaggio per il sistema Paese da una maggiore efficienza energetica potrebbe essere un vero e proprio volano per la crescita», si legge nel rapporto. «Una

maggior efficienza energetica (il 23% in più rispetto ai dati attuali) determinerebbe nei prossimi 10 anni un aumento della domanda interna di oltre 1,3 miliardi di euro, con un contributo al tasso medio di crescita del pil di circa lo 0,5%».

Senza contare che in questo caso si aprirebbero nuove opportunità occupazionali nel settore della progettazione sostenibile, e nell'applicazione di tecnologie digitali e di rete alle famiglie, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni.

—© Riproduzione riservata—

Eolica e solare vicine al raddoppio

Boom delle energie rinnovabili nel 2012: lo scorso anno gli impianti di energia eolica sono aumentati infatti del 20% raggiungendo un picco di energia prodotta di 282GigaWatt, mentre l'energia solare ha raggiunto i 100GW, raddoppiando in poco più di due anni. Non solo. Nuove turbine per 45GW sono state installate, per lo più negli Stati Uniti e in Cina (13GW di potenza ciascuno), seguiti da Germania, India e Regno Unito dove sono stati realizzati impianti per una potenza di circa 2GW ciascuno. Nella classifica dei paesi Ue a maggiore capacità eolica, spicca al primo posto la Germania con 31GW, seguita da Spagna (23GW), Regno Unito (8,5GW) e Italia (7,2GW). Il potenziale di

energia eolica nel nostro paese si attesta oggi a 16,5GW. Ed entro il 2020 si stima di raggiungere una capacità di 12,5GW. Leader mondiale nella produzione di energia eolica è la Cina, con 77GW, seguita dagli Stati Uniti con 60GW. Nel campo dell'eolico off-shore, l'energia prodotta da turbine installate in mare, al primo posto figura il Regno Uni-

to con 3GW (0,85GW installati nel 2012), seguito dalla Danimarca con 0,9GW e dal Belgio (0,4GW). Ma la crisi potrebbe mettere a rischio il futuro verde del mondo. Secondo il Global Wind Energy Council (Gwec) l'Europa sarebbe in procinto di rallentare il numero delle prossime installazioni anche se gli obiettivi fissati per il 2020 dovrebbero essere raggiunti. Poche le installazioni in Africa anche se la centrale eolica da 5,2GW installata in Etiopia lo scorso anno fa ben sperare per ulteriori sviluppi del settore. In aumento anche le installazioni di energia solare e fotovoltaica che hanno raggiunto la potenza di 100GW, secondo i dati forniti dall'European photovoltaic industry association (EPIA), con un incremento significativo rispetto ai 71GW del 2011 e i 40GW del 2010.

